

Rubate le piante di gelso, Vegonno in rivolta

Pubblicato: Venerdì 21 Febbraio 2020



Rubate le **piante di gelso** che erano state piantate pochi giorni prima. È stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Gli abitanti della **piana di Vegonno** sono ormai arrivati al limite della sopportazione: la gente che va a camminare in uno dei posti più belli di Azzate (e della provincia) è sempre di più. E come spesso accade, inutile negarlo, agli amanti della quiete e della natura, si aggiungono gli incivili.

“Entrano nei prati, portano in giro i cani senza guinzaglio, non raccolgono le deiezioni oppure, ancora peggio, le mettono nel sacchetto e lo abbandonano – racconta Fabrizia – **Davvero la situazione è fuori controllo.** Ormai la gente parcheggia ovunque, senza rispettare le proprietà private. Non possiamo impedire alle persone di venire a passeggiare ma pretendiamo il rispetto: delle nostre proprietà, dei nostri spazi. Della privacy. C’è gente che si spacca la schiena su quei prati, che vive e lavora lì da sempre e si trova sconosciuti in casa, che calpestano i campi, che parcheggiano l’auto. Non è giusto, davvero non è giusto”.

Il furto dei gelsi è l’ultimo di una serie di episodi che gli abitanti di Vegonno raccontano: “Le nostre bestie non pascolano più: l’odore degli escrementi dei cani rende l’erba immangiabile. È possibile? **C’è chi ruba il mais, chi prende le verdure che abbiamo piantato, ora anche gli alberi.** Adesso vogliamo che qualcuno intervenga”

Persino il bel gufo di legno che era stato messo ad abbellire la via di accesso alla piana è stato rubato.

“Vegonno è bellissima – conclude Fabrizia – ma quel che sta accadendo è molto pericoloso: noi stiamo perdendo la pazienza e rischiamo di litigare con chiunque venga qui e non rispetta le regole. Questo che era un luogo di pace e di tranquillità, adesso è preso d’assalto da maleducati, chiassosi, che non rispettano la natura. Poi nessuno si lamenti se Vegonno non sarà più la meraviglia che è oggi”

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it